Verde nero

Rivista mensile

Anno II - n° 9 - 10

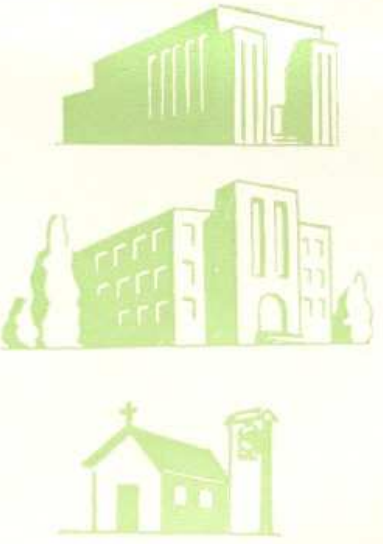
Settembre - Ottobre - 1957

T U U S E S T O U B I Q U E

sport

cultura

formazione



Di cuore benedico
la fondazione del centro giovanile,
che al nome e alla memoria del
compianto venerat.mo Cardinale
Ildefonso Schuster vuole offrire
perenne corona di fiorente giovinezza
negli agoni sportivi, perchè fruttifichi
in quelli della vita cristiana.
1955. + Giov. Battista Montini, Arciv. di Milano

centro giovanile

card. schuster - milano

Direzione: Piazza S. Fedele, 4 - telefono n. 898362 - c. c. 3-26730

Rinnovate l'iscrizione

Amici (con diritto di partecipare alle manifestazioni culturali, formative e sportive e abbonamento a Verde Nero) . . . . . L. 2.000

Amici Benefattori . . . . . L. 10.000

Soci Atleti (con diritto all'uso delle attrezzature sportive all'Assistenza del Medico Sportivo - Assicurazione - allenamento, esclusa le lezioni e l'uso dei campi da tennis) . . . . . L. 2.500

A. MANZONI & C. s. a.

VIA AGNELLO, 12 - **MILANO** - VIA AGNELLO, 12

Capitale emesso e versato L. 175.000.000

Filiali: ROMA - Via de Burrò, 149 e GENOVA - Piazza Matteotti, 2-6

Specialità medicinali
Prodotti chimico-farmaceutici
Prodotti dietetici

Laboratorio biologico e chimico - farmaceutico per la fabbricazione di **specialità, prodotti galenici in fiale compresse, sciroppi,** ecc.

Laboratorio - Pellicceria

FRANCESCO LAGORI

MILANO

Via Morone, 3 - tel. 802876

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Milano

300 MILIARDI DI DEPOSITI
10 MILIARDI DI RISERVE
75 MILIARDI DI CARTELLE FONDIARIE IN CIRCOLAZIONE
234 DIPENDENZE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
CREDIO AGRARIO - CREDIO FONDIARIO

BANCA AGGREGATA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

CIMU

Tutte le macchine per il Vs. Ufficio

MACCHINE PER SCRIVERE ELETTRICHE
ROYAL

MACCHINE CALCOLATRICI AUTOMATICHE
DIEHL

Vi offriamo le più razionali ed appropriate macchine aziendali, le migliori garanzie, la più sicura e solerte assistenza.

C.I.M.U.

COMPAGNIA ITALIANA MACCHINE PER UFFICIO

VIA TORINO, 51 • MILANO • TELEFONO 897.803

I CAMPI DA TENNIS
IN **TENNISITE**
SONO I MIGLIORI

GIULIO FADINI

CREMA - VIA ALEMANIO FINO, 61 - TELEFONO 2402

MILANO - Via Baldissera, 9 - Tel. 26.42.39 - 27.88.79

ESCLUSIVA DI VENDITA DEI NASTRI DI PLASTICA ZIGRINATI

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER L'ITALIA DEI

RULLI A MOTORE "GEBA" PER CAMPI DA TENNIS E STADI SPORTIVI

Ristorante **Grande Italia - Gersi**

MILANO
Galleria Vittorio Emanuele

CONCERTO - GRILL - PIZZERIA

CARPENTERIA CREMONA s. r. l.

COSTRUZIONI INDUSTRIALI
.. .. IN LEGNO .. ..

BARACCHE SMONTABILI - ALLESTIMENTI STANDS PER FIERE
FALEGNAMERIA INDUSTRIALE IN GENERE

MILANO - VIA MONCUCCO, 30 - TELEFONO 8497743

CREDITO ARTIGIANO

Società per Azioni

SEDE SOCIALE, DIREZIONE CENTRALE
E SEDE DI MILANO:

Agenzia di città: Via S. Antonio, 5
Milano: - Piazza San Fedele n. 4

Succursale: Monza.
Agenzie: Agrate Brianza - Biassono - Bresso - Cologno Monzese.

•

Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa.

SAVINI

GALLERIA VITTORIO EMANUELE

I CLASSICI RISTORANTI
DI MILANO

TANTALO

VIA S. PELLICO 4 (P.za Duomo)
SNACK BAR

•

SALONI PER BANCHETTI
RICEVIMENTI E FESTE
SERVIZI A DOMICILIO
E FUORI MILANO

Serve a tutti, anche a voi

TOTALIA

ADDIZIONATRICE SCRIVENTE

È l'aiuto indispensabile per qualsiasi lavoro contabile
Inventari • Situazioni contabili • Distinte bancarie • Quadrature dei conti • Bilanci di verifica

MILANO - PIAZZA DUOMO 21
FILIALI ED AGENZIE IN TUTTO IL MONDO

LAGOMARSINO

IMPRESA EDILE METRON s. r. l.

•

milano - via hoepli, 3
(p. s. Fedele)

telefono 898566

Verde nero

Rivista di formazione
e di informazione del
Centro Giovanile Card. Schuster

●

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE - REDAZIONE
Piazza S. Fedele n. 4 - Milano
Telefoni 89.83.62 - 80.07.60

●

CAMPI DI GIOCO
Parco Lambro - Via Feltre
Telefono 29.68.02

●

Conto corrente postale n. 3-26037

●

Responsabile:
P. Lodovico Morell S. J.

Redazione:
Luciano Guslandi - Walter Parini
Sergio Maggioni

ABBONAMENTO

Italia annuale	L. 700
sostenitore	L. 1.000
Estero annuale	L. 2.000

●

E' consentita la riproduzione anche parziale degli articoli, disegni, fotografie con la preventiva autorizzazione della Direzione. Manoscritti, fotografie, disegni non si restituiscono anche se non pubblicati.

●

Rivista mensile del Centro Giovanile Card. Schuster.
Autorizzazione del tribunale di Milano
N. 4073 in data 2-7-1956

Nulla osta per la stampa:
P. Francesco Brambilla S. J. - Delegato

Scuola Arti Grafiche
Via Pusiano n. 42 - Milano

Una chiesetta
a parco Lambro
per la gioventù sportiva

Ho pensato questa chiesa come qualche cosa di sereno, di tranquillo, di pacato, come qualche cosa che sia nostro di casa, come qualche cosa che dobbiamo non scoprire, ma ritrovare, dove andar a riposarci, a consolarci, dove stare con un nostro grandissimo Amico. Per questo ho pensato ad una chiesa appoggiata sul verde dell'erba, con un pavimento grezzo, anche all'interno. L'avrei quasi voluto in terra battuta. Una chiesa fatta di mattoni e con un tetto di coppi, una chiesa fatta col materiale delle cascine, perché sia umile e semplice nel materiale, e bella (speriamo) nella forma.

Urge portare a termine

lo stadio

Bisogna essere veramente persuasi che questa attrezzatura sportiva è necessaria per la formazione atletica della nostra gioventù.

RIVISTA MENSILE del CENTRO GIOVANILE Cardinal SCHUSTER

Verde e Nero

Anno II - 1957
n. 9 - 10
Sett. - Ottobre

Direzione :
MILANO
P.za S. Fedele, 4
Telefono 800.760

UNA CHIESETTA SPORTIVA

Ghisallo è un SANTUARIO SPORTIVO: Santuario autentico, perché la gente e i villeggianti pregano dinanzi a una antica immagine della Madonna; Santuario sportivo autentico, perché i Campioni hanno fatto omaggio alla Madonna del Ghisallo dei trofei delle loro vittorie più ambite: c'è la « bici » di Girardengo, mi pare, quella di Bartali, certo, le maglie, rose e gialle, di Magni e Coppi, lapidi e pergamene votive dei « caduti sportivi della strada » e documenti di una autentica pietà sportiva, come le foto della Comunione Pasquale collettiva degli uomini del pedale.

L'idea di una CHIESETTA in mezzo alle attrezzature del CENTRO GIOVANILE mi crea una associazione di immagini con quel santuario prealpino!... sale fino lassù, quasi spremuto dalla perlacea opacità del lago, il verde giovanile dei prati, il festoso agitarsi dei lecci e dei castagneti. QUI, (vorrei una Chiesetta a tetto di capanna, ma con ali di portico tutto intorno e trasparenti pareti a tutto vetro apribili su un giro largo di bassi cipressi di sfondo e dei campi sportivi in basso) si assommerebbe il vocio dei ragazzini altalenanti, il clamore dello stadio rigurgitante o la voce dell'arbitro alternata alle cadenze delle reti sui tennis...

Insegna San Paolo che la vita cristiana è paragonabile a una competizione agonistica, e insiste che ogni attività del cristiano, anche quella nutritiva e sportiva (« sia che mangiate, sia che corriate ») è elevabile ad atto di culto divino (« tutto fate alla gloria di Dio »).

UNA CHIESETTA al CENTRO GIOVANILE, PREGO...

Tra le tante, lunghe, ore di vacanza, alcune silenziose le passeremo attorno a quella CHIESETTA: gruppi di nostri giovani raccolti alla sua ombra a maturare i programmi di una giovinezza sana e libera...

...di festa... al termine di pieni pomeriggi sportivi, un suono di campana, un allargarsi di pareti, oltre le vetrate, sulla folla degli atleti e degli spettatori assiepata...; la distrazione sportiva si è adagiata in un silenzio di preghiera, che si eleva nel SACRIFICIO VESPERTINO.

« ENTRERO' PRESSO L'ALTARE DEL SIGNORE » dice il Sacerdote...

« IL SIGNORE CHE RENDE LIETA LA MIA GIOVINEZZA » risponde il coro dei presenti.

Vedete? Niente di più vero e di più adatto.

UNA CHIESETTA PER IL CENTRO GIOVANILE, PREGO...

P. ACHILLE COLOMBO S. J.

5 OTTOBRE - ORE 17

Benedizione della

Chiesetta degli Sportivi

dedicata alla Regina delle Vittorie

È stata offerta dalla famiglia Gutter a vivente e perenne memoria di Carlo Gutter che tra i lavoratori visse di lavoro e di bene.

ore 16 - *Partenza del pullman da Piazza S. Fedele - Prenotarsi*

ore 17 - *L'Ill.mo Mons. Luigi Oldani benedirà la Chiesetta.*

Omaggio degli sportivi.

ore 17.30 - *S. Messa e S. Comunione.*

Tutti sono invitati

Ogni giorno festivo: ore 9 - *S. Messa*

ore 17 - *S. Rosario e Benedizione.*

ore 18 - *S. Messa dopo le competizioni sportive.*

E' PROSSIMA LA MISSIONE DI MILANO

Il Regno dei Cieli è simile ad un padre di famiglia... Un giorno uscì in cerca di operai per la sua vigna... Uscito verso l'ora terza ne vide alcuni che se ne stavano sulla piazza sfaccendati...

Se non senti la voglia di fare qualche cosa per il Regno di Dio vali ben poco.

LA propria STRADA

Il Signore permette che qualche volta gli uomini tocchino i frutti del loro orgoglio, vedano ciò che possono fare da soli, perché sentano il bisogno di ritornare a Lui, di seguire più fedelmente la Sua Legge. E' certo che anche gli uomini più cattivi possono ritornare al Padre, e noi siamo persuasi che l'opera di Gesù non è fallita, ma continua, e prepara le sue vittorie. La SS. Vergine sta preparando dei cuori generosi specialmente nei piccoli.

RAGAZZI GENEROSI.

E' proprio una caratteristica di questi momenti più trepidi, di sfacelo, vedere ragazzi decisi ad una vita più intima con Gesù, ad una vita spesa totalmente per il Bene dei fratelli.

Il nostro secolo è già testimonio di un numero di bambini santi, di ragazzi che hanno dimostrato di avere un cuore generoso, di sentire il bisogno di lottare per Gesù, di saper fare qualche cosa nel campo dell'apostolato.

IL RAGAZZO VUOL ESSERE GUIDATO.

Ogni piccolo uomo sente il bisogno di una formazione cristiana intensa. E' la volontà del ragazzo.

Le trasformazioni del suo corpo, il desiderio di diventare una personalità, qualcuno. lo spingono ad agire.

Vuol fare sempre qualche cosa. L'inerzia è la palude della morte.

Se il ragazzo si chiude, muore.

E' la storia di molti ragazzi e di molti giovani.

Fino a quattordici o quindici anni questi ragazzi erano pieni di entusiasmo, vivi; la disperazione dei grandi, volevano sempre far qualcosa. Poi divennero calmi; presi dalla mania di leggere cominciarono a stare appartati... la compagnia degli altri ragazzi cominciò a pesare... preferivano *stare coll'amica*... per loro era già troppo pensare a se stessi... e morirono.

Ne conosci anche tu qualcuno che si trova in questa situazione.

Guai se qualcuno non ostacola questa corsa verso l'isolamento; perirà in una goccia d'acqua, nauseato stanco, senza gioia.

Deve fare qualcosa, deve essere « ragazzo » in mezzo ai suoi compagni; dobbiamo spingerlo alla azione.

Il giovane che è movimento, si salva con il movimento. Questo movimento, questa azione deve abbracciare tutta la sua vita.

Sono sincero; Gesù lo spingerà al divertimento sano, lo farà vivere il Cristianesimo, esigerà da lui la sua collaborazione all'Apostolato.

Dobbiamo fargli sentire tutta la bellezza di questa vita, così lo salveremo.

Solo dopo una formazione seria, potrà coscienziosamente iniziare quell'opera di conquista, che sta molto a cuore a Dio e al Cuore purissimo della Vergine.

E' doloroso constatare come il ragazzo, che sente l'invito di Gesù, molte volte non sappia cosa fare, *perché gli manca una guida esperta*, che abbia gli stessi ideali magnanimi di Gesù e di Maria.

Mi appello alla tua coscienza, quanti dei nostri ragazzi conoscono il loro Ideale? quello che vuole Gesù in particolare da loro?

SCOPRIRE IL DISEGNO PARTICOLARE CHE DIO HA TRACCIATO PER CIASCUN RAGAZZO.

C'è in fondo a ciascun cuore un desiderio di amare Gesù, ma è soffocato da un cumulo di idee sbagliate, cattive, assimilate dall'ambiente in cui si vive, ambiente quasi totalmente anticristiano.

Pare quindi urgente liberare nel cuore di ogni ragazzo quell'ideale che la Vergine fa' sentire, per purificarlo, per fissarlo davanti ai suoi occhi, luminoso, caldo, avvincente.

I SS. ESERCIZI SPIRITUALI.

Per decidere praticamente il ragazzo ad una vita veramente Cristiana, ad una vita rivolta al Padre, conforme alla particolare missione nella Chiesa di Gesù, l'esperienza ormai comune, suggerisce che nessun altro mezzo è tanto efficace come un corso di Santi Esercizi. Parecchi sono preoccupati di questo nome: sembra a costoro che il ragazzo non possa fare gli Esercizi Spirituali. Certo questa tattica di S. Ignazio dovrà essere adattata alla capacità della sua persona, ma anche il ragazzo raggiungerà lo scopo: *riformare la sua vita fino all'Apostolato*.

Non mi soffermo a provare la necessità e l'utilità di essere iniziato ad una vita totalmente dedicata al Signore.

Dopo questi Esercizi Spirituali, sarà facile per il ragazzo scegliere una Guida spirituale, perché ne sentirà il bisogno; quindi sarà assicurata la sua formazione.

Il primo passo è stabilire la vetta, quando poi si vuol salire si *cerca la via migliore e si prende una guida*.

« LA PROPRIA STRADA »

Ciascuna anima deve percorrere la propria via. La difficoltà sta nel scoprirla...

Credo opportuno aiutare praticamente, il ragazzo proponendogli un modo di fare questa scoperta. Per questo ho raccolto qualche esperienza utile.

La Vergine che ci ha donato i SS. Esercizi Spirituali, riempia sempre il tuo cuore aperto e sereno di quella generosità e purezza che rapisce il Cuore di Cristo.

« Lasciate venire i piccoli da me; di essi è il regno dei cieli ».

PERCHE' FARE GLI ESERCIZI SPIRITUALI

QUESTIONARIO:

I - La tua avventura

Come il figliuol prodigo:
Anche tu vuoi abbandonare il Padre? Perché?
Forse i suoi Comandi ti sono diventati pesanti? Ti manca qualche cosa? Che cosa vuoi?
Cosa speri di ottenere lasciando Dio?
Se hai pensato ad allontanarti dall'Associazione, se hai provato il gusto di fare quello che ti piace, sei veramente felice?
Perché non vuoi deciderti a rimanere per tutta la vita nella Casa del Padre?
Come vedi, si tratta di decidere una cosa molto importante, l'unica cosa importante:

ESSERE O NON ESSERE DI DIO

Prendere questa decisione non è cosa facile - non vedi ben chiaro — hai degli interessi che sono in contrasto.
Preferisci forse non pensarci? — ma è da pazzi prendere una decisione senza riflettere.
Gli Esercizi Spirituali sono per aiutarti a prendere una decisione buona.

II - La tua risposta

Come il giovane che si rifiutò di seguire Gesù? (S. Marco. c. X).
Ti dà fastidio l'invito di Gesù? Preferisci non pensarci?
Hai paura a dire il tuo sì? Hai deciso di fare come fanno tutti?
Hai mai pensato che dalla risposta dipende tutta la tua vita? la vita di moltissimi tuoi amici?

* * *

L'IDEALE

E' del tutto evidente che un ragazzo quando sta bene non sente il bisogno del medico, e che quando è ammalato, senza che la mamma insista, lui stesso lo richiede. Se il ragazzo non prega o non va a confessarsi è perché *si sente bene, ha tutto quello che vuole, si sente sufficiente*. Quindi la mancanza di Dio nella sua vita lo lascia indifferente, non ne sente il bisogno.
Quando il Confessore gli ripete di accostarsi ai SS. Sacramenti e lui ne domanda il perché e magari oppone delle difficoltà, è segno che non conosce nè il suo ideale, nè la via.
Infatti non conoscendo il suo ideale, non sente il bisogno dei mezzi per raggiungerlo. Quindi non comprende la necessità della preghiera e dei SS. Sacramenti come non comprendeva la necessità del medico... prima di ammalarsi.

CONOSCERE L'IDEALE

Vorrei che in fondo, in fondo al suo cuore, sorgesse un desiderio grande di conoscere il Padre. Comprende che deve essere una cosa importante? ha in sè la brama di conoscerlo? Tutte le grandi scoperte richiedono eroismo e sacrificio. Qualche volta anche l'umiliazione, il disprezzo, ore di scoraggiamento non sono risparmiate.
Ebbene, la scoperta del Padre è ben più importante che non per un navigatore la scoperta di una nuova terra. Si tratta *infatti della vita.*
Ma questa scoperta richiede dei sacrifici e presenta degli ostacoli. Questi ostacoli sono specialmente in noi stessi nella mente che non comprende il vero valore delle cose; nel cuore, i cui affetti non sono ordinati. In queste condizioni non si può comprendere il vero ideale. C'è bisogno di luce per rischiarare la mente e di forza per dominare se stessi. Chi le darà questa luce e questa forza?

ECCOTI IL MEZZO

Quante volte confessi: « *non riesco a vincermi* » « *Non sono capace a nulla* ». Hai ragione. La luce e la forza non si possono ottenere senza un aiuto speciale di Dio. I SS. Esercizi sono fatti apposta per disporre la mente e il cuore a cercare l'ideale, togliendo tutto ciò che impedisce di conoscerlo.
Vorrai tu perdere questa occasione così preziosa? Vorrai impedire a Maria SS. di donarti quelle grazie di cui hai bisogno e che Ella tanto desidera darti? Vorrai tu rinunciare al tuo ideale? Pensa che rinunciare significa rassegnarsi ad una vita indegna di un ragazzo intelligente e generoso; ti priveresti della vera gioia, sceglieresti la via che conduce necessariamente al castigo eterno.
Vorrai forse ricusare di compiere quel po' di sacrificio che ti è domandato?

CORAGGIO

Hai compreso che gli Esercizi Spirituali sono una vera battaglia.
I nemici non mancano, ma se li affronterai valorosamente, riuscirai senza dubbio vittorioso, e conoscerai e conquisterai il tuo ideale. Maria SS. è pronta a darti tutti gli aiuti di cui hai bisogno e che desideri, ma vuole la tua *generosa corrispondenza*. Vuole che una volta avvista la vetta bella del tuo ideale non ti volti più indietro ma agisca decisamente, cercando con ogni mezzo di eliminare ciò che ti impedisce di raggiungerla.
Coraggio dunque! Che cosa varrebbe conoscere un tesoro se poi non si volesse fare nessun sacrificio per conquistarlo?
Credi; rinunciare all'ideale, te lo ripeto, significa oltre che meritare il castigo eterno, vivere scontento.

PREPARATI AGLI ESERCIZI SPIRITUALI

E' Gesù che passa accanto a te, che passa e si ferma per te. Bada di non lasciare solo Gesù; ti lascerebbe con la tristezza di dover constatare che tu non *Lo ami*...

INVITO DI SS. PIO XII AL CINEFORUM

Perché lo spettacolo, possa compiere la sua funzione, occorre uno sforzo educativo che prepari lo spettatore a capire il linguaggio proprio a ciascuna di queste tecniche e a formarsi una coscienza retta che permetta di considerare e giudicare con sano criterio i vari elementi offerti dallo schermo cinematografico o televisivo e dall'altoparlante, perché non abbia — come spesso avviene — a lasciarsi trasportare disordinatamente dalla loro forza fascinatrice.

Una sana ricreazione, « diventata ormai — come diceva il Nostro Predecessore di f. m. — una necessità per la gente che si affatica nelle occupazioni della vita » (31), ed il progresso culturale non possono essere pienamente assicurati se non con questa opera educativa, illuminata dai principi cristiani.

La necessità di dare una tale educazione allo spettatore è stata vivamente sentita dai cattolici negli ultimi anni e numerose sono oggi le iniziative che mirano a preparare tanto i giovani quanto gli adulti a meglio valutare i lati positivi e negativi dello spettacolo.

Questa preparazione non può certo servire di pretesto alla visione di spettacoli moralmente scadenti, ma anzi deve insegnare a scegliere i programmi in conformità con la dottrina della Chiesa e con le norme relative al loro valore morale e religioso, emanate dai competenti Uffici Ecclesiastici.

Dette iniziative, se, come speriamo, seguono i retti principi didattici ed educativi, non soltanto meritano la Nostra approvazione, ma anche il Nostro vivo incoraggiamento affinché, come è Nostro desiderio, vengano introdotte e attuate nelle scuole e nelle università, nelle associazioni di Azione Cattolica e nelle parrocchie.

Tale opportuna educazione dello spettatore farà diminuire i pericoli morali, mentre permetterà al cristiano di profittare di ogni nuova conoscenza del mondo, che gli verrà offerta dallo spettacolo, per innalzare lo spirito verso la meditazione delle grandi verità di Dio.

Una parola di particolare compiacimento vogliamo rivolgere ai missionari, i quali, consci del loro dovere di salvaguardare la integrità del ricco patrimonio morale dei popoli per il bene dei quali si sacrificano e a cui portano la luce della verità, cercano di iniziare i fedeli al retto uso del cinema, della radio e della televisione, facendo così conoscere praticamente le vere conquiste della civiltà. Desideriamo vivamente che il loro sforzo in questo settore sia appoggiato dalle competenti autorità tanto ecclesiastiche quanto governative.

Va tuttavia notato che la sola opera di educazione, di cui Ci siamo occupati, non è sufficiente. Occorre che gli spettacoli siano adeguati al grado di sviluppo intellettuale, emotivo e morale delle singole età.

Questo problema è diventato particolarmente urgente quando, con la radio e soprattutto con la televisione, lo spettacolo è penetrato nello stesso focolare domestico, minacciando le dighe salutari con le quali la sana educazione protegge la tenera età dei figli, perché possano acquistare la necessaria virtù prima di affrontare le tempeste del secolo. A tale proposito scrivevamo tre anni or sono ai Vescovi d'Italia: « Come non inorridire al pensiero che mediante la televisione, possa introdursi fra le stesse pareti domestiche quell'atmosfera avvelenata di materialismo, di fatuità, e di edonismo che troppo sovente si respira in tante sale cinematografiche? ». (32)

Ci sono note le iniziative promosse dalle competenti autorità e da enti educativi per preservare per quanto possibile la gioventù dal pernicioso influsso degli spettacoli non adatti alla loro età o troppo frequenti. Ogni sforzo compiuto in questo campo merita il Nostro incoraggiamento, purché si tenga conto che ben più gravi di eventuali disturbi fisiologici e psicologici sono i pericoli morali ai quali sono esposte le giovani anime; pericoli che costituiranno — se non prevenuti e allontanati opportunamente — una vera e propria minaccia per la società.

Ai giovani va la Nostra paterna e fiduciosa ammonizione di esercitarsi, per quanto riguarda l'assistenza agli spettacoli che potrebbero offuscare il loro candore, nella prudenza e nella temperanza cristiana. Essi devono dominare la propria curiosità di vedere e di sentire, e conservare libero il cuore da smodati piaceri terreni e innalzarlo alle gioie soprannaturali.

BIANDINO - CASA PIO X

Questa bellissima Casa Pio X (mi riferisco a quella che era prima del '45 e a quella che sarà fra qualche anno) ha creato un miracolo; quello di fare diventare bello e interessante ciò che non è.

Non dico male della sua posizione, un nido d'aquile tra ciuffi d'abeti, gli unici che ti consolano dopo le tre ore di caracollamento per raggiungerla.

Non dico male del gobbo prativo che porta al Camisolo, generoso di sole e di sudore, per qualunque gamba e per qualunque fiato (non solo per il mio). Il Pizzo; il Varrone sono cose eleganti, si abbondano con un certo contrasto di prati, di rocce, di baite, di morti laghi. Ma poi? Sentite la poesia di questo nome: « I solivi », ma provateli, un sentieruncolo su e giù tra i pendii tutti verdi, ma non d'erba, liane spinose che scoscendono su spuntoni scoscesi nel buio di una valle anonima.

I Solivi, sia per chi va che per chi ci ritorna sono il cammino della speranza sotto il segno dell'esasperazione! E guai a sbagliare quota! Ed eccoci (non diciamo come) alla Valletta della Sfinge » (il nome non vi suggerisce qualcosa di vesperale, di fresco, di rasserenante?). La realtà è un pozzo infernale, tutto sole e macigni di granito grigio ferro: a pareti di roccia nuda che si getta su, qualche centinaio di metri con la sagoma dura del destino punta il grugno verso mezzogiorno, ed una muta sfida a chi ha dell'ardimento. Adesso, proprio alla base di quella parete liscia, c'è una Croce e per qualche anno ci si dirà volentieri la Messa: là dove si è schiusa una strada verso l'eternità, può aprirsi un varco anche la nostra preghiera ed offerta, in silenzio e in adorazione. Ma anche l'Inferno

Andiamo al passo degli Undici! Andiamo (non diciamo come) pur di tirarci fuori da questa desolazione di sassi. Lassù superata la bocchetta, si gode un panorama vario; dai piccoli nevai del versante Nord, al torreggiante triangolo della Torre del Lago sullo sfondo azzurro bianco di una vasta cerchia di Alpi, dal Badile all'Adamello con in mezzo Disgrazia e Bernina.

Sono saliti a Torre del Lago i bravi, col libro del Touring che doveva istruirli sulla via «M». Ci hanno messo circa due ore per trovarla — e non l'hanno trovata!

Un miracolo certo fa Casa Pio X° anche se comune alla montagna: fraternizza, libera il cuore alle celie innocue, alle confidenze cordiali, Eppure c'era tanta bontà e tanta « riverenza » (direbbe Mons. Testa).

Tutti, tutti —e chi ha portato l'altare della messa e chi mi ha dato acqua della sua borraccia, chi mi tagliato il pane e chi mi ha illuso sulla brevità del cammino — chi ha spezzato con la celia la tensione della discesa e chi mi ha porto sostegno, tutti restate in me, mentre di ritorno agli impegni di una età che è già avanti, come dolce nostalgia di una giovinezza che ci è sempre lecito di rimpiangere!

P. A. Colombo S.J.

POZZA DI FASSA

Il Gruppo Verde e Nero « in vacanza » quest'anno si è trasferito compatto a Pozza, un paesetto tranquillo della Val di Fassa. La prima settimana ci ha visto impegnati in gite di allenamento e panoramiche, nei gruppi del Catinaccio, Sella, Sassolungo e Marmolada, toccando i diversi rifugi della zona.

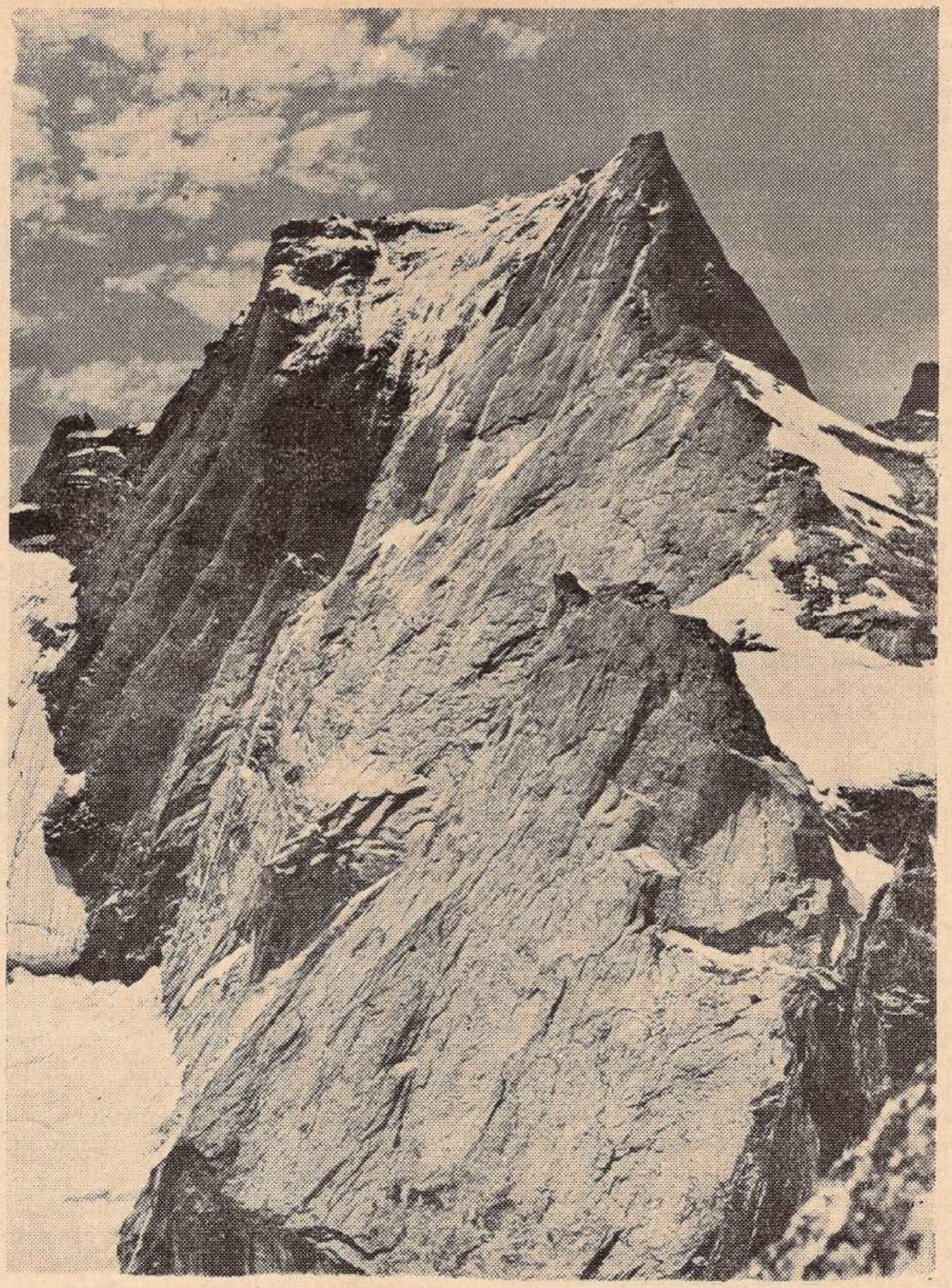
Queste camminate ci misero in grado di effettuare nella seconda settimana delle ascensioni più impegnative. Tutto il Gruppo ha partecipato alla gita di Piz Boè nonostante una tormenta di neve trovata ad attenderci alla forcella Pordoi e un freddo che dopo averci scortato fino alla cime è ridisceso con noi per tutta la Val Lastries.

Il giorno seguente un gruppetto di sette accompagnati dalla guida raggiungeva la cima del Catinaccio per la via normale resa alquanto difficoltosa dalla presenza di vetrato su tutta la parete.

La Marmolada ha visto poi lo stesso gruppetto attraversare il suo ghiacciaio e l'affilata cresta, mentre il grosso della compagnia attendeva al Pian dei Fiacconi.

L'armonia e la serenità non sono mai mancate ed hanno reso quei quindici giorni veramente indimenticabili.

A da venì l'anno prossimo!



La cima, lassù, è un grande trono. L'uomo l'irrequieto, instancabile, ambizioso uomo, non conosce soste nella conquista di nuovi traguardi. Eppoi c'è un irresistibile richiamo verso le guglie rocciose che toccano il cielo col dito.

Esse, le guglie, immota e capricciosa roccia, tanto possono e l'uomo no? E' negato a noi ciò che è consentito a loro per divina predestinazione? Toccare il cielo col dito, ecco la sintesi dei nostri desideri, ecco il traguardo della nostra felicità. L'alpinista, che è atleta completo, è attratto dalla montagna non soltanto per-

ché è palestra di esibizione sportiva, ma perché è spinto da un irrefrenabile desiderio di felicità e di conquista e può appagarlo, questo desiderio, perché ha i mezzi e la preparazione adatti. E noi l'invidiamo: l'atleta della montagna può assidersi vicino al cielo a contemplare quella realtà che noi siamo costretti a sognare, può finalmente assaporare la compagnia della... solitudine, la più grande amica dell'uomo, malgrado tutte le apparenze contrarie che definiscono l'uomo come elemento essenziale della società.

Solo, in alto, libero. Le bianche distese di nevi ai suoi piedi, i paesi del fondo valle adagiati nello smeraldo dei prati, e nelle case i suoi simili, esseri come lui, esseri invisibili senza voci, senza passioni, senza rivalità. E' un mondo di sogno, un mondo magnifico, la cui conquista ripaga l'alpinista della enorme fatica, delle durissime, lente ore di salita. Mentre è attaccato alla parete, egli contiene l'ansia del traguardo: deve badare al rischio, calcolare con freddezza le difficoltà, misurare con infinita cautela i passi. Intanto la roccia lo opprime, il cielo angusto lo opprime, l'ombra lo opprime: soltanto lassù c'è liberazione. Coraggio, pazienza, elevatissima tecnica, forza sono le virtù del rocciatore, uno dei più completi atleti dello sport. C'è però il rischio, il pericolo in agguato, ma il rischio rivaluta l'uomo, lo riscatta da tante meschine prove del suo fisico e della sua anima. Le guglie più alte, quelle che toccano il cielo con il dito, sono il vero trono dell'uomo, re del Creato.

LUCIANO GUSLANDI

VENEZIA

L'idea di andare a Venezia era stata lanciata così, timidamente e la proposta sembrava un po' azzardata, data la nostra inesperienza nell'organizzazione gite in treno.

Poi una serie di contrattempi, mancanza dei biglietti sul treno turistico, la difficoltà di trovare 25 persone, ci avevano fatto temere che non se ne sarebbe fatto nulla; e che le smanie di coloro che desideravano vedere la città lagunare, sarebbero rimaste vane.

Poi tutto s'accomodò, nel migliore dei modi, malgrado si dovesse partire alle ore 1,20 di notte; la qual cosa ci guadagnò il solito appellativo di « spregiudicati » da parte degli amici scettici.

Sabato sera, alle 12,30 una allegra partenza, e come poteva essere diversamente, se con noi erano tipi prettamente allegri come i Zattoni, i Bollini, la Faccina ecc., elementi cui non manca mai la battuta per tutto e per tutti?

Con l'alba, la nebbia e le prime avvisaglie di un mondo lagunare che sfugge al nostro sguardo.

Venezia, scendiamo e dopo aver preso qualcosa al bar della stazione, usciamo sul piazzale e qui si mostra il vero volto di Venezia, immersa nella nebbia allagata nei suoi mille canali.

Dopo la Messa ci imbarchiamo per Piazza S. Marco, scortati vedi caso da una gondola funeraria, che proprio non ci vuole abbandonare.

Durante il tragitto, possiamo ammirare i più bei monumenti di questa fenomenale città: da Rialto alla Ca' d'Oro, da Ca' Foscari ai numerosi centenari palazzi che sanno di leggenda.

Poi il bacino di S. Marco; e qui lo splendore! Non c'è storia, non c'è parola che possa sublimare la visione della piazza, che possa descriverla e valutarla.

Nel pomeriggio, salpiamo per Burano ansiosi di vedere da vicino una delle forme di artigianato che contribuiscono a mantenere alto il nome delle popolazioni lagunari nel mondo.

Alle 18 si riparte per Milano, veramente soddisfatti di questa giornata, stanchi, ma non privi della forza di cantare e di scherzare.

Con l'ultimo canto, giungiamo a Milano dove l'ultimo saluto è l'arrivederci per un'altra simile occasione.

Prima di chiudere credo di interpretare il pensiero di tutti ringraziando ancora una volta la perizia di Ottavio che ha saputo regalarci ancora una bella gita e un occasione in più per riaffermare la nostra amicizia!

ANSELMI SILVIO

basket

Le vacanze sono terminate, non per tutti, a quanto sembra, qualcuno più fortunato le prolunga sino alla metà di ottobre, si riprende a poco a poco la vita normale e nella vita normale di un giovane oltre allo studio al lavoro vi è anche lo sport, lo sport inteso come elemento educativo e formativo del carattere della personalità.

So che per molti il ritorno dal mare, dai monti, dalla campagna coincide con una immediata segregazione per prepararsi a superare certi esami affondati nella sessione estiva, ed infatti non si sono ancora visti sui campi del « LAMBER » ad esibirsi nei loro numeri migliori. Bene, a questi l'augurio per la promozione e dopo di essa l'immediata ripresa dell'attività preferita.

Ai primi allenamenti ho notato una certa scarsa resistenza alle prime fatiche, resistenza invece acquistata dagli stessi nel gioco del « Flipper » assurto a sport nazionale da un po' di tempo in qua.

Comunque, mettiamoci al lavoro con volontà e costanza ed il fisico risponderà con maggior prontezza.

Ed ora vorrei come ogni anno all'apertura della nostra attività invitare tutti i giovani che abbiano desiderio di praticare la pallacanestro o per lo meno di impararla, scegliendo così uno degli sports più diffusi nel mondo, lo sport che unisce alla lotta cavalleresca lo spettacolo di forza, di bellezza, di eleganza d'intelligenza, vi invito o giovani, dicevo, a presentarvi senza timore, l'età è sempre buona (dieci anni, venti anni) occorre buona volontà e spirito di emulazione.

Vi attendo pertanto tutti sui campi del Centro Giovanile e in palestra, e con me vi attendono tutti i dirigenti che tanto si affacendano per offrirvi i mezzi per poter praticare la pallacanestro.

Presentatevi in sede, Piazza S. Fedele, 4.

Allenamenti: Sabato ore 15,30
Domenica ore 8,30.

L'allenatore
MARSOTTO GIUSEPPE

tennis

II° TORNEO VERDE-NERO

Vi hanno partecipato 24 giocatori: i tre finalisti hanno disputato con girone all'italiana.

Come in tutti i tornei di singolare, ha predominato il gioco di fondo campo e di bei colpi schiacciati o « volée » se ne sono visti raramente. Ogni giocatore stava in difesa e puntava il suo successo più sui falli dell'avversario che su una vera tattica di gioco. Questo in linea di massima per incontri di forze pari, perchè naturalmente nelle prime eliminatorie i più esperti non hanno lasciato perdere l'occasione di abbattere il malcapitato con palle corte e poi « pallonetti », diagonali a destra e poi a sinistra: insomma il gioco del gatto col topo.

Nella finale Giacomelli-Colombo, hanno dato prova di tecnica e volontà sportiva.

Doppio maschile

Vi hanno partecipato 12 coppie: i tre finalisti hanno disputato con sorteggio di una coppia favorita (Marinelli-Manini), che si è battuta con Ferraresi A.-Ferraresi M., vincente su Colombo Franco-Braun-Oscar.

Partite giocate: 11

Le gare sono state molto più vivaci e interessanati che nel « singolare », e si è finalmente visto un po' di bel gioco.

Colombo Franco in coppia con Braun, ci ha un po' delusi. Ha buttato tutto il peso del gioco su Braun, che egualmente ha brillato specialmente per il bellissimo servizio tagliato.

Colombo Franco, ha dei bei colpi, che danno filo da torcere a chi non è abituato a.. colpi mancini, ma il servizio che dovrebbe essere la sua arma, lascia a desiderare.

La consegna delle medaglie a:
Ferraresi A.-Ferraresi M. (primi in doppio)
Marinelli-Manini (secondi in doppio)
Giacomelli e Colombo (finalisti di singolare, da definire)
avverrà nella sede di Piazza San Fedele, durante la serata del 6 ottobre, e in tale occasione sarà offerto un piccolo rinfresco a tutti i partecipanti alle due gare di «singolare» e «doppio».

A. ZAMBON

1° TROFEO AUTUNNALE

Il Centro Giovanile Card. Schuster, sotto il patrocinio della F.C.G., indice un torneo di calcio e di pallacanestro da svolgersi nei mesi di ottobre e novembre a cui potranno liberamente aderire squadre a carattere ricreativo.

Ai partecipanti è consentito un minimo di età di 14 anni.

Ogni squadra sarà formata da un massimo di 18 giocatori.

Il torneo si svolgerà a girone all'italiana per sola andata o ad eliminazione a seconda del numero delle squadre partecipanti.

Gli incontri si effettueranno ogni domenica sul campo del Centro Giovanile Card. Schuster, Via Feltre 90 - Milano.

Le adesioni, redatte in 5 (cinque) copie elencanti i nominativi dei giocatori prescelti, dovranno pervenire entro il 30 Settembre 1957 al Comitato organizzatore presso il Centro Giovanile, Piazza S. Fedele, 4 - Milano.

La quota di iscrizione é fissata in L. 1.000 (mille) per ogni singola squadra.

Per eventuali informazioni e per il ritiro del regolamento rivolgersi al suddetto Comitato organizzatore.

Torneo calcistico coppa Cardinal Schuster 1957

Il Centro Giovanile CARDINAL SCHUSTER in stretta collaborazione con il CRAL Sportivo della Soc. C.I.E. - Via Annunciata, 21 - Milano, organizza un torneo calcistico *ad invito,* riservato a 5/6 Squadre di carattere aziendale (amatori) con girone all'Italiana per sola andata.

Incontri da disputarsi al pomeriggio del sabato, in due tempi di 30 minuti ciascuno.

Data inizio del Torneo

E' stata fissata improrogabilmente a Sabato 21 Settembre 1957.

Campo di gioco.

Quello del Centro Giovanile Cardinal Schuster — Via Feltre, 11 — Milano.

Determinazione della classifica finale.

Vincitrice del Torneo risulterà la squadra che avrà totalizzato il miglior punteggio (punti 2 - vittoria; punti 1 - pareggio).

Per la graduatoria finale, in caso di parità si procederà ad uno spareggio od eventuali tempi supplementari di minuti 10 ciascuno.

Se malgrado ciò nessuna delle due squadre riuscisse a prevalere, verranno assegnati tre calci di rigore a ciascuna formazione. Solo nell'ipotesi di nuova parità, si farà ricorso al sorteggio.

Premi in palio.

Alla squadra 1ª classificata verrà assegnata la COPPA Card. SCHUSTER.

A tutte le squadre partecipanti verrà rilasciata una targa-ricordo CIE.

Note di carattere sportivo

Ogni squadra ha designato ufficialmente un un suo delegato che presenzierà al sorteggio delle partite e farà parte della Commissione (paritetica per ogni squadra) incaricata di dirimere eventuali reclami e di sorvegliare attentamente il buon andamento del Torneo.

Quota partecipazione

La quota di iscrizione al Torneo - L. 3.000 per ogni Società.

lettere al direttore

Mi pare utile far noto il mio pensiero nella speranza che esso possa risultare di qualche utilità ed efficacia per il conseguimento delle Vostre finalità di ordine religioso e sociale.

Prima di tutto mi pare opportuno affermare che:

1) *oggi la religione non può fare astrazione dall'economia, dal benessere dei singoli. Il benessere, più che la miseria, invita alla preghiera, all'amore verso Dio. La miseria crea odio, invidia, disillusioni, disperazione e induce al peccato. Il benessere e l'azione per conseguirlo creano contentezza, gioia, invito all'altruismo, ci induce a guardare il prossimo con occhio benevolo.*

2) *La pratica della carità cristiana non può essere limitata alla concessione di un aiuto provvisorio, occasionale anche se è urgente. Le lunghe file di mendicanti che alla porta di un convento aspettano un piatto di minestra sono avvilenti e per chi riceve e per chi osserva mentre abituano coloro che danno l'elemosina ad una visione ed una pratica che non ha niente di cristiano.*

3) *La vera carità è quella che eleva lo spirito, lo avvia a trovare la strada giusta verso l'avvenire. Il sollievo dato a un poveretto sfamandolo o curando le sue malattie fisiche non può e non deve essere altro che provvisorio sin tanto che egli possa portarsi sulla buona strada ed in forze tali da poter proseguire da solo. Potrà diventare egli stesso un benefattore capace di aiutare il prossimo allo stesso modo come egli per un certo periodo di tempo è stato oggetto di pratiche caritatevoli.*

4) *La fragilità del corpo umano, la sua distruzione uguaglia tutti gli uomini ricchi e poveri, potenti e deboli. Non così la ricchezza, la potenza economica anche se teoricamente tutti dovrebbero poterla conseguire. Ad un povero che non sa come pagare i propri impegni o soddisfare i propri bisogni materiali può sembrare che Iddio parteggi per i ricchi, per i potenti. Gli stessi ministri di Dio in terra, rendono più facilmente un sorriso o fanno una accoglienza più benevola al potente, al ricco. E' nell'ordine delle cose, è naturale che sia così. Il povero con le sue richieste inopportune, fastidiose, che non sempre si è in grado di appagare, ci annoia perché ci distoglie dal nostro lavoro costruttivo di ogni giorno al quale ci dedichiamo con piacere, con ardore.* Noi non vediamo il Padre *si legge nella preghiera per la Missione di Milano.*

In un momento di sconforto derivante da difficoltà finanziarie io stesso, fervente cattolico, ho esclamato: il Padre non vede noi. *Sarò stato un peccatore nel dire ciò, ma credo che nei poveri, nei miseri un tale sentimento, un tale quasi rimprovero si ripeterà più e più volte. Si ha un bel dire che il misero verrà ricompensato ad usura nella vita eterna che seguirà quella terrena, che occorre avere, in questo mondo, molta fiducia, molta pazienza. Purtroppo le difficoltà sono presenti e pressanti e anche con le più fervide preghiere il denaro per pagare una cambiale non arriva. E' stato detto che Iddio non è una banca.*

Mentre nel campo delle malattie può arrivare un miracolo e la fede assoluta in Dio può ottenere l'impossibile, nel campo economico sembra tutto meccanico, automatico, tutto dipendente dalla furberia, dalla capacità costruttiva dell'uomo, dal suo egoismo, dal suo saper dare poco e pretendere molto, dalla sua preparazione e dal suo talento. Mi pare che la colpa sia dell'uomo, dell'uomo che non sente altro che sè stesso, non vuol badare altro che ai suoi interessi, ai suoi programmi. Ecco perché sostengo che non si predica a sufficienza e con la dovuta insistenza ed efficacia, l'amor del prossimo, e che non sia giusto che ci si senta stanchi e affaticati, e troppo occupati, mentre si usufruisce di una situazione privilegiata e al coperto di fastidi e difficoltà finanziarie.

Per illustrare questi quattro punti e chiarire il mio pensiero allego un mio opuscolo: « PER UNA UMANITA' PIU' UNITA, PIU' FELICE », *alcuni articoli non ancora pubblicati e qui aggiungo alcune altre considerazioni.*

Dalla lettura delle circolari e libretto qui uniti si possono rilevare i tentativi sin qui fatti per conseguire e attuare le finalità da me caldeggiate. Poiché la mia capacità, le mie forze sono insufficienti per attuare un tale programma di alto carattere sociale e cristiano, mi sono rivolto a coloro che ne hanno la possibilità e la convenienza dicendo loro: « *è un programma attraente,* « *un programma cristiano, un* « *programma che rafforza le* « *vostre stesse posizioni. Inse-* « *ritelo nei Vostri programmi,* « *nelle Vostre finalità, fatelo* « *vostro, oppure aiutatemi a* « *concretarlo* ». *Chi per una ragione che era troppo occupato, chi per la ragione che religione ed economia sono cose differenti ed è meglio che la religione non entri nel campo dell'economia, chi per la ragione che ci sono troppi sodalizi (i quali interpellati non ne vogliono sentir parlare), chi ancora per altre ragioni ai loro occhi tutte plausibili e ragionevoli, tutti mi lasciarono solo disinteressandosi di quanto andavo affermando.*

Mi sono, così, convinto che questo mondo è fatto di egoisti e si muove per servire l'egoismo. Egoismo di diversi tipi e intensità, ma tutti in forte contrasto con l'essenza della religione cristiana. E' egoismo guardare solo a se stessi, cercare di far valere e voler raggiungere le proprie finalità senza preoccuparsi od esaminare quelle altrui chè anch'esse possono avere qualche cosa di buono. L'oratore fecondo si entusiasma della propria eloquenza, che lo porta a considerarla quasi un fine, mentre dovrebbe essere solo un mezzo per servire e conquistare, a fini nobili, le folle.

Il capo di azienda si entusiasma della propria costruzione e non vede o non si *attarda a vedere le piccole sofferenze, il desiderio di emergere di tanti giovani. Il sacerdote non vede altro che la propria Chiesa alla quale dedica ogni suo pensiero. Ognuno di noi, invece, dovrebbe diventare un piccolo Cristo e non dovrebbe dimenticare che Cristo venne in questa terra per aiutare l'umanita diventata suo prossimo. E questo aiuto non può essere limitato alle buone parole, alla promessa di vita ultraterrena piena di felicità e di gaudio. Gesù Cristo ci ha insegnato ad aver pietà degli altri più di noi stessi, aiutare gli altri quasi più che noi stessi. Codesta è la premessa per poter entrare nel Paradiso, per essere vicini a Dio, per seguire l'esempio dei Santi. Ascoltiamo, aiutiamo, dunque, tutti coloro che per una ragione o per un'altra, hanno bisogno di essere ascoltati o aiutati, correggiamo, consigliamo, valorizziamo le buone idee e propositi.*

Credo sia utile presentare la seguente

PROPOSTA

creare un piccolo comitato di esperti (tecnici, professionisti) che si riunisca una volta alla settimana, prenda in considerazione la possibilità di attuazione pratica di determinati programmi a carattere economico-sociale che, pur senza assunzione di rischi od impegni, siano in grado di migliorare o attivare il benessere generale del popolo, rialzare le sorti dei miseri, indirizzare gli sviati verso un migliore avvenire.

Non è fuor di luogo segnalare quanto è stato attuato nel Texas: un comitato di esperti si riunisce periodicamente per esaminare invenzioni, proposte che vengono, a seconda dei casi, scartate, modificate, incoraggiate, lanciate.

La mia coscienza, il mio modo di pensare e di agire mi suggeriscono che non si può rimanere sordi e inoperosi di fronte a questo grido di desiderio di essere utili al nostro prossimo, di concorrere con criteri sani e pratici al miglioramento del benessere generale.

Dott. GAETANO ANGIOI

Mi è capitato, diverse volte, e mi capita tuttora, di assistere a discorsi tra genitori sui propri figli.

Gli elogi verso le loro creature sono infiniti e di ogni specie: sia che essi abbiano compiuto atti di villaneria verso i superiori oppure abbiano preso un brutto voto a scuola, sia che essi abbiano saputo mettere in risalto, valorizzandola presso altre persone, la propria mamma, o partecipato con impegno serio e volenteroso alla vittoria della propria squadra di calcio.

Questo valorizzare comunque i figli, e di fronte ad altre persone, e in presenza degli stessi interessati, porta ad ergerli su falsi piedestalli.

I rampolli, sapendo di essere il fulcro, la ragione, la gloria dei propri genitori, sfrut-

tano queste debolezze approffittando di ogni appiglio utile alla corsa verso il loro egoismo.

Oggi, i gusti, le tendenze, le idee dei figli sono il « menage » di ogni giorno, in qualsiasi casa, di basso, di medio, di alto ceto. I genitori diventano quindi delle marionette guidate con pratica cura dal burattinaio-figlio.

Mia nonna era severissima, rigida; non amava discutere i propri ordini e con un senso di intelligenza, benché contadina, non lasciava intravvedere a mia madre, la sua ammirazione per lei.

Conosciamo gli effetti di tale educazione e non possiamo che parlarne bene, salvo qualche piccolo ritocco, ma sull'esito di questa nostra generazione non siamo in grado di fare alcun pronostico; un punto interrogativo sulla formazione di ciò che sarà il mondo di domani è un punto grave e di importanza tale da far ritornare ai genitori di oggi, magari annacquata, la saggezza e i metodi di una volta.

La « crudeltà » dei figli che non si volgono indietro sospinti dall'infrenabile corsa verso la vita di cui si sentono gli unici e assoluti padroni, non dovrebbe cadere sotto il peso della « severità », della disciplina, del vero amore da parte dei leali educatori, quali i genitori, gli insegnanti, i superiori tutti?

SERGIO MAGGIONI

Lasciamo aperta la discussione.

Mi permetto di fare una premessa alle mie risposte in quanto l'evidenza di esse è tanto grande quanto grande la difficoltà (credo per molti) di essere coerenti e cioè agire con costanza e zelo in base a quel «si» buttato su questa carta. Infatti l'essere convinti di ciò che si deve fare è solo un primo piccolo passo... e lo sforzo se c'è, è falciato da tante cose che come diceva Lei, Padre, ci tengono prigionieri.

Non mi sembrano di grande importanza le mie risposte, ma ringrazio perché mi servono a fare l'esame di coscienza.

1) *Credo sia mio dovere far conoscere Dio e farlo amare. E' dovere di ogni cristiano, ma tanti di noi lo dimenticano.*

2) *Credo che la « Grazia » è una forza trasformatrice che ci fa Figli di Dio. Ma alla profondità e alla grandezza di queste parole ci abbiamo fatto l'orecchio e tante volte ci si offusca la mente nella scelta...*

3) *Non si può dare quello che non si ha e Gesù ci* ha *detto espressamente che senza di Lui non possiamo far* nulla. *Che vale una buona azione commessa in stato di peccato? Credo che lo sforzo di « stare in piedi » l'abbiamo, ma per me posso dire che manca la costanza. Qualche volta un mucchio di cose ci scoraggia... probabilmente sono presuntuoso, e penso che molti siano come me.*

4) *Sento personalmente il bisogno, la necessità evidente della S. Messa e Comunione sociale nella raccolta cappella dell'Oratorio: è veramente edificante trovare un'oasi ove riprendere forza e soprattutto speranza in un deserto troppo grande e che troppe volte ci sommerge. L'orario delle* 7,15 *è per me un po' proibitivo se la sera prima sono costretto a studiare fino a tardi. Il giovedì (a metà settimana) è ben scelto, ma chissà se si potesse fare alla sera?*

5) *Far conoscere il «Centro» Svolgere opera di convincimento. Dimostrare agli altri di vivere da « Cristiano ». Pregare per i compagni specie quelli che si incontrano a scuola... i più lontani.*

6) *Fino a qualche anno fa mi lasciavo vincere dal rispetto umano, ora molto di meno. Qualche volta sto zitto, nelle discussioni per paura di non saper tener testa alle obbiezioni. Per discorsi osceni riesco qualche volta a esprimere la mia disapprovazione, ma non c'è niente da fare altro che allontanarsi. Sinceramente ho imparato a infischiarmene se mi si prende in giro.*

7) *Vorrei esimermi dal rispondere, ma posso dire che oltre alle tante attività svolte a San Fedele sarebbe buona la proposta di una S. Messa con brevi parole rivolte ai giovani in particolare. Ho molti dubbi sulla riuscita di questa iniziativa perché la resistenza che si incontrerà sarà grande, ma se si riuscisse a interessare molti con un ciclo di prediche non pesanti e che tocchino la sensibilità di ognuno, probabilmente si potrebbe arrivare a qualcosa.*

Giorno e ora dipendono dagli impegni (più o meno impegnativi!) di ognuno. Per me va bene domenica alle 9,30. *Penso però che per gli sportivi per esempio) questo orario non vada bene. Forse è meglio alla sera.*

P.P.

I NOSTRI GIOVANI SI SENTONO SOLI

Quasi assoluto disinteresse per la politica e per i problemi sociali - Il 68% *non frequenta circoli nè associazioni, il* 10% *solo saltuariamente - La gran maggioranza auspica la creazione di club di giovani indipendenti dai partiti - « Nella mia scuola mi insegnano ad essere un ragioniere, vorrei che mi aiutassero anche a diventare un uomo ».*

Abbiamo concluso in questi giorni un'inchiesta tra duemila giovani torinesi di 17-19 anni, scelti tra gli studenti delle scuole statali di ogni tipo. Queste erano le domande a cui si chiedeva risposta: frequenti qualche associazione o circolo di varia natura? Quale? Credi che sarebbe opportuno sviluppare anche in Italia, come in altri paesi, dei circoli indipendenti dove i giovani possano riunirsi?

La nostra inchiesta ha contato soltanto 11 giovani su 2000 (8 ragazzi e 3 ragazze, appartenenti quasi tutti ai licei classici cittadini) che si dedicano abitualmente alla politica attiva.

Il 68 per cento degli interpellati non frequentano alcun circolo; il 10 per cento, saltuariamente dice di frequentare qualche associazione a fini ricreativi e sempre occasionali. Soltanto il 22 per cento è iscritto a una e anche più associazioni e le frequenta regolarmente. Le preferenze vanno, nell'ordine, al circolo sportivo, all'oratorio parrocchiale, alla associazione culturale che offre in genere a chi la pratica il grande vantaggio di una biblioteca.

I due terzi dei giovani torinesi sono soli per libera scelta, perché individualisti o soli per necessità perché impossibilitati per un complesso di ragioni a trovarsi in compagnia? La risposta, indubbia, la forniscono i consensi quasi generali (il 93 per cento) all'ultima domanda sull'opportunità che anche da noi sorgano dei circoli per i giovani. Una studentessa ha dichiarato: « *Non soltanto l'iniziativa sarebbe interessante, ma necessaria. La causa principale di molta nostra infelicità é l'isolamento. Questi circoli potrebbero fare al caso nostro, a patto di non irregimentarci e di lasciare a ognuno libertà di scelta e di adesione* ». « *Dateci il modo di trovarci — scrive un altro — di discutere, di sviluppare il nostro senso di socialità, di dar prova della nostra maturità e del nostro autogoverno. La scuola e la famiglia non ci bastano. Un abisso separa la generazione dei padri da quella dei figli: bisogna che noi giovani ci educhiamo al di fuori del nozionismo della scuola e del ristretto ambiente familiare* ».

Alcuni hanno chiesto a *La Stampa* di promuovere una campagna per incoraggiare la costituzione di associazioni studentesche. Un giovane dell'ultimo anno di ragioneria ha scritto: « *Non importa che questi circoli siano mantenuti dallo Stato o dai privati, l'essenziale è che siano indipendenti, aperti a tutti con modica spesa ed essenzialmente affidati ai giovani.* La Stampa, *data la sua autorevolezza, potrebbe farsi interprete di questa esigenza* ».

Potrebbe dunque questa essere una strada per rompere la solitudine, combattere il pessimismo dei giovani moderni? « *Più di tutto al mondo* — scrive un ragazzo — *amo giocare al «flipper». Ci perdo delle ore e mi odio per questo. Ma ci ritorno. Leggo poco, non mi piace la musica, non ho soldi per andare al cinema. Ma perché non si capisce una buona volta, anche in Italia, che se la gioventù sembra impazzita per il "Rock and Roll" e per altre pagliacciate del genere è perché ci si vieta il mezzo di divertirci insieme, con pochi soldi, da noi, senza guide, senza tutori, senza maestri? Siamo così stufi!* ».

Stufi, stanchi, indifferenti. Quel 7 per cento di giovani che risponde « no » alla domanda sull'opportunità dei circoli giovanili indipendenti e liberi, assume questo atteggiamento quasi sempre per scetticismo: « *Non riusciremmo a farne delle cose serie* » dice uno. « *Conosciamo* —scrive più di un iscritto agli oratori — *l'assenteismo e l'indifferenza dei giovani d'oggi, sarebbe un fiasco* ».

Concludiamo con le parole accorate di un giovane del Sommeiller: « *Si dovrebbe insegnare agli studenti ad essere uomini, membri attivi della società. Nella mia scuola a indirizzo tecnico m'insegnano ad essere un ragioniere, mentre vorrei tanto che mi aiutassero ad essere un uomo. I circoli che abituassero veramente i giovani ad addossarsi delle responsabilità, a sentirsi parte della comunità umana, in un impegno serio e continuo, sarebbero a mio parere l'unico mezzo per formarci e per combattere la delinquenza* ».

da « *La Stampa* »

ATTIVITA' DI OTTOBRE

GRAZIA

6 ottobre. *Prima domenica del mese* - ore 9. *S. Messa sociale.*

Ogni domenica, ore 8 e 9 - *S. Messa al Centro.*
ore 18,30 *Catechismo - S. Benedizione.*

CULTURA

Ogni giovedì, ore 7,15: *Congregazione Mariana giovani.*

Ogni sabato, ore 18,30: *S. Messa sociale e S. Comunione.*

Sezione Eucaristica: *Adorazione*: *Terza Domenica del mese* ore 18,30.

GIOVANI: *adunanza culturale*: *ogni giovedì*, ore 21,30.

SIGNORINE: *adunanza culturale*: *ogni lunedì*, ore 19.

CORSO DI APOLOGETICA: *ogni mercoledì*, ore 18,30.

CORSO DI FILOSOFIA: *ogni giovedì*, ore 18,30.

La nostra Biblioteca è aperta: *ogni mercoledì, giovedì* ore 18 - 23.

TORNEI

Basket: Campionato di I^{a} Divisione F.I.P.

Calcio: Campionato di 2^{a} Divisione.

CONFERENZE

Ogni martedì, ore 21,15 *Consiglio Direttivo Centro Giovanile.*

Ultimo giovedì del mese ore 15,30 *per le mamme, riunione formativa-religiosa.*

MUSICA

Ogni venerdì ore 18 - *Gruppo musicale diretto dal Maestro Cantù.*

CINEFORUM

Ogni lunedì, ore 21:

TELECLUB

Ogni venerdì, ore 21.

"CENTRO GIOVANILE,,
MILANO

MODULO D'ISCRIZIONE

Il sottoscritto .....

figlio di ..... e di .....

nato a ..... il .....

battezzato a ..... il .....

domiciliato a ..... N°

via ..... N° telefono

che frequenta la Scuola ..... Classe

che lavora in qualità di .....

presso la Ditta .....

coniugato con .....

Note e Osservazioni

del Direttore Sportivo .....

.....

del Medico Sportivo .....

.....

del Cassiere .....

.....

pagata la quota d'iscrizione .....

E' stata discussa l'accettazione il .....

.....

e fu { accettata / respinta

IL PRESIDENTE

.....

visto il modulo e le note del Consiglio Direttivo è stato dato il benestare il .....

N° di tessera .....

dopo aver preso visione dello Statuto e del Regolamento interno dell'Associazione Sportiva « Centro Giovanile », che accetta senza riserve;

si impegna a mantenere dentro e fuori del Centro una condotta irreprensibile, ad osservare il regolamento sportivo e a seguire le attività educative del « Centro Giovanile ».

e chiede l'ammissione all'A.S. « Centro Giovanile » nella qualità di atleta (di amico).

Firma (leggibile)

.....

Firma del padre o da chi ne fa le veci se inferiore ai 18 anni.

.....

SOCIO PROPONENTE

.....

Indirizzo .....

N° tessera .....

Dallo STATUTO dell'ASSOCIAZIONE SPORTIVA « CENTRO GIOVANILE »

Articolo 1°

E' costituita in Milano. ad iniziativa del « CENTRO GIOVANILE CARD. SCHUSTER » e della PROVENSI, Soci Fondatori la ASSOCIAZIONE SPORTIVA « CENTRO GIOVANILE » con Sede in Piazza S. Fedele, 4 e i campi da gioco in Via Feltre (Parco Lambro), avente come scopo di promuovere. praticare e diffondere presso i giovani lo sport.

Essa è apolitica ed esclude tassativamente ogni scopo di lucro.

L'Associazione aderisce, per quanto riguarda le competizioni sportive, alle Federazioni Italiane del C.O.N.I. e del C.S.I.

CATEGORIA DEI SOCI

Articolo 3°

Oltre i Soci Fondatori che hanno ogni responsabilità di nomina delle cariche sociali dell'Associazione, vi sono:
— Soci Sostenitori e Benemeriti;
— Soci Atleti;
— Amici dell'A.S. « Centro Giovanile ».

I soci hanno diritto di accesso al Centro e di giocare sui campi, secondo le norme stabilite dal Regolamento interno.

Gli Amici dell'A.S. « Centro Giovanile » hanno solo diritto di frequentare il Centro senza aver diritto al gioco sui campi.

AMMISSIONE DEI SOCI

Articolo 4°

Per essere ammessi a far parte della A.S. « Centro Giovanile » in qualità di Soci, i candidati dovranno farne domanda scritta al Consiglio Direttivo, su modulo già predisposto, su quale indicano la categoria cui aspirano. Detto modulo deve essere completato in tutte le sue parti, sottoscritto in segno di completa ed incondizionata accettazione dello statuto e del Regolamento. La domanda dev'essere accompagnata dalla tassa di iscrizione.

La domanda del candidato inferiore ai 18 anni dovrà essere sottoscritta dal padre o da chi ne fa le veci.

Ogni domanda dovrà essere controfirmata da due Soci proponenti.

Il Consiglio Direttivo in seduta di « Commissione deliberativa plenaria » decide inappellabilmente e con giudizio insindacabile dell'ammissione del candidato che può essere già stato ammesso in via provvisoria dal Presidente effettivo.

Per l'ammissione dei Soci Atleti occorre anche il preventivo parere del Medico e del Comitato Tecnico.

I Soci di tutte le categorie si ritengono vincolati alla Associazione per l'anno successivo, qualora non abbiano inviato le proprie dimissioni con lettera raccomandata al Consiglio Direttivo.

Tutti i Soci ed Amici sono tenuti al pagamento di una tassa annua di ingresso.

Tutti i Soci che hanno diritto di giocare sui campi da gioco sono tenuti inoltre al versamento della tassa di servizio.

DIMISSIONI ED ESCLUSIONE DEI SOCI E DEGLI AMICI

Articolo 5°

Saranno esclusi dall'A.S. « Centro Giovanile »:

a) coloro che mancassero al regolamento sportivo;

b) coloro che agissero contrariamente agli scopi educativi del Centro stesso.

Il Consiglio Direttivo, sancito il provvedimento insindacabile ed inappellabile dell'espulsione, lo comunicherà all'interessato con lettera raccomandata.

Copia della motivazione del provvedimento sarà inviata alla Federazione dalla quale dipende il Socio, per quanto riguarda le competizioni sportive.

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 8°

Il Socio è tenuto ad una condotta irreprensibile, quale si addice alla finalità educativa dell'A.S. « Centro Giovanile ».

Il Socio che introducesse nei locali o ai campi di gioco persone ritenute dannose al decoro dell'A.S., potrà essere dal Consiglio Direttivo stesso espulso e non potrà più essere riproposto quale Socio.

Articolo 9°

E' vietato a qualsiasi Socio di giocare per un premio in denaro, per una scommessa in genere e, comunque, mirare ad ottenere nello sport vantaggi finanziari.

Il Socio che contravviene a questa precisa norma sarà espulso dalla Associazione, previa contestazione degli Atti da parte del Consiglio Direttivo.

Articolo 10°

L'Associazione Sportiva « Centro Giovanile » declina ogni responsabilità per incidenti o danni causati o subiti dalle persone e dalle cose in tutte le attività, che danno vita alla Associazione, ma si riserva ogni diritto o ragione di rivalsa contro chiunque abbia provocato danni materiali o morali al patrimonio o alla reputazione della Associazione. I guasti e i danni causati o commessi — anche involontariamente — da un Socio o da persona da lui introdotta, saranno a carico del Socio stesso che ne è tenuto alla rifusione.

È aperta una sottoscrizione per realizzare presto questa grande opera giovanile.

sottoscrivete al:

Fondo-ju

Sono incominciati i lavori per lo STADIO MARIO LISSONI

Per educare i giovani allo sport più completo

Indicare a tergo la causale del versamento

REPUBBLICA ITALIANA

Ammin. delle Poste e delle Telecomunicazioni

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. ____

eseguito da .....

.....

residente in .....

via .....

sul c.c. N. 3-26307 *intestato a:*

P. MORELL LODOVICO

Piazza S. Fedele, 4 - Milano

Addì (1) ..... *195* .....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a data

N. .....

del bollettario **ch 9**

REPUBBLICA ITALIANA

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. .....
(in cifre)

Lire .....
(in lettere)

.....

eseguito da .....

residente in .....

via .....

sul c/c N. 3-26307 *intestato a:*

P. MORELL LODOVICO Piazza S. Fedele, - Milano

nell'Ufficio dei conti correnti di Milano

Firma del versante

.....

Addì(1) ..... *195* .....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data

Tassa L. .....

Modello **ch 8**

Cartellino del bollettario

L'ufficiale di Posta

.....

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

REPUBBLICA ITALIANA

Ammin. delle Poste e delle Telecomunicazioni

Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta *di un versamento*

di L. ____
(in cifre)

Lire ____
(in lettere)

eseguito da .....

.....

sul c.c. N. 3-26307 *intestato a:*

P. MORELL LODOVICO

Piazza S. Fedele, 4 - Milano

Addì (1) ..... *195* .....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa L. .....

numerato di accettazione

L'ufficiale di Posta

.....

Bollo a data

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

Per partecipare all'Associazione sportiva "Centro Giovanile„ è necessario:

1. **Inoltrare domanda con modulo speciale;**
2. **Sottostare alla visita medica per avere l'abilitazione ai determinati sport;**
3. **Offrire un compenso per l'uso delle attrezzature sportive (L. 2500).**

AMICI DEL CENTRO GIOVANILE CARD. SCHUSTER

Amici (con diritto di partecipare alle manifestazioni culturali, formative e sportive e abbonamento a Verde Nero) L. 2.000

Amici Benefattori . . . . . L. 10.000

Soci Atleti (con diritto all'uso delle attrezzature sportive all'Assistenza del Medico Sportivo - Assicurazione - allenamento, escluse le lezioni e l'uso dei campi da tennis) - L. 2.500

Invio L.....al

CENTRO GIOVANILE Card. SCHUSTER

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti

N. ..... dell'operazione.

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L.

Il Verificatore

.....

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C-C postale.

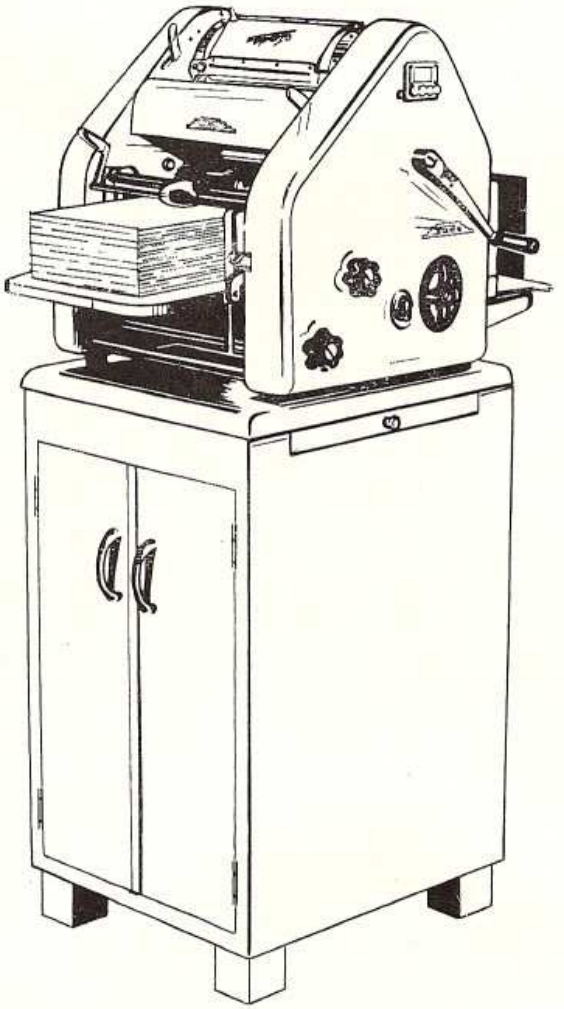
Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C-C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari i cui certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte de rispettivi Uffici dei conti correnti postali.



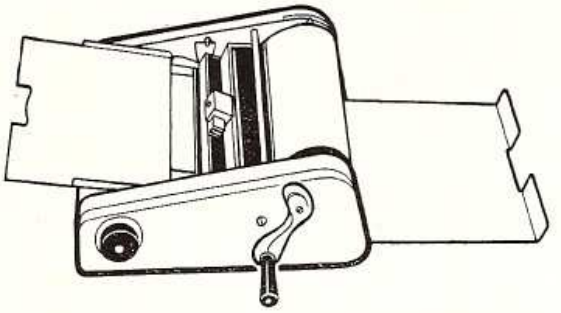
Come realizzare

la pubblicità diretta?

Col sistema SADA, potrete realizzare immediatamente ed in modo semplice le vostre idee.
Le macchine SADA ad inchiostro o ad alcool, automatiche e semi automatiche, vi procureranno in modo agevole e perfetto qualsiasi riproduzione di:

STAMPATI PROPAGANDA
LETTERE CIRCOLARI
CATALOGHI
LISTINI PREZZI
GRAFICI
DISEGNI, ecc. ecc.

SADA 2000 ELETTRICO - Di uso semplice e veloce, con inchiostrazione automatica a selezione, capacità della tavoletta reggi carta di 1000 fogli, perfetto registro di stampa.



Anche a più colori direttamente dall'originale!

Il SADA SPRINT ad alcool, portatile, il più economico, semplice e pratico, vi assicura le migliori riproduzioni anche a più colori con una singola tiratura.

sada

S. p. A. DUPLICATORI ED AFFINI

MILANO
Piazza S. Maria Beltrade n. 1
Telefoni 866851/2/3/4

Banco Ambrosiano

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano - Fondata nel 1896

CAPITALE INT. VERS. L. 1.250.000.000
RISERVA ORDINARIA L. 600.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

Abbiategrasso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera - Monza Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

SEDE DI MILANO: *Via Clerici, 2 - Telefono 8837*

AGENZIE DI CITTÀ

N. 1 - Piazzale Loreto, 6 - Telefoni 287.006 - 280.329 - 286.628
N. 2 - Porta Ticinese, P.za XXIV Maggio, 12 Telefono 30.956.
N. 3 - Corso Vercelli - Largo Settimio Severo - T. 40.610 - 483.358 - 319.914.
N. 4 - Via Statuto, 18 - Telefono 65.546.
N. 5 - Piazzale Oberdan - Via Malpighi, 1 - Telefoni 203.771 - 278.817.
N. 6 - Corso Lodi - Via Lazzaro Papi, 2 - Telefono 542.834.
N. 7 - Corso Magenta, 32 (ang. Via S. Nicolao) - Tel. 861.721 - 861.722.
N. 8 - Via Marco Greppi, 1 - Tel. 576.649/50
N. 9 - Via Pacini, 76 - Lambrate - T. 296.426.
N. 10 - Via Valparaiso, 18 - Telefoni 482.678 e 496.102.
N. 11 - Corso Porta Vittoria, 7 - Tel. 792.613.
N. 12 - Via Cappellari, 3 - Tel. 802.272-802.273.
N. 13 - Piazza S. Babila (angolo Corso Monforte, 2) Tel. 793.790 - 790.094.
N. 14 - Via Brera, 21 - Tel. 897.743 - 897.750.
N. 15 - Piazza Repubblica (Grattacielo) - Telefono 652.043/4.

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'Esercizio
Rilascio benestare per l'Importazione e l'Esportazione